

spetto assoluto e rigoroso dei reciproci diritti e dei reciproci doveri. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Giuriati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIURIATI. Più che una risposta viene dal banco del Governo una promessa, della quale prendo atto senza poter dire se sono o non sono soddisfatto, perchè non posso sapere se la promessa avrà o non avrà il suo esito.

Nota all'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri che la narrazione dei telegrammi ufficiali diversifica alquanto da quella pubblicata dai giornali, specialmente sopra un punto sostanziale, poichè, secondo la relazione dei giornali, parrebbe che i bragozzi chioggiotti sarebbero riparati nel porto di Pago in seguito a un fortunale.

Ora se questo è, non si tratterebbe più, onorevole sottosegretario di Stato, di violazione di uno stato di diritto dipendente da convenzione, ma di una violazione di norme precise di diritto internazionale, perchè la nave, che si rifugia nel porto è ospite sacra del porto, e certamente qualunque atto di violenza commesso contro di essa è passibile di riparazioni diplomatiche.

Per quanto riflette l'accordo, cui ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, se io non sono male informato, esso è stato firmato fin dal 7 o 14 settembre di quest'anno.

Sono trascorsi dunque tre mesi, cioè un termine molto ampio per la ratifica. Se questa non è avvenuta resta il dubbio che il Regno serbo-croato-sloveno abbia tutto l'interesse a rimandarla per sabotare la nostra campagna invernale di pesca, e che esso abbia l'intenzione di ratificare l'accordo a primavera; ora, come il Governo sa, i nostri pescatori pescano nelle acque del Quarnaro durante l'inverno, mentre i pescatori dalmati vengono a pescare vicino alle nostre coste durante l'estate.

Quindi è evidente l'interesse che ha il Regno dei serbo-croati-sloveni a rimandare la ratifica dell'accordo, per poter limitare il nostro diritto di pesca durante la stagione in cui i nostri hanno la consuetudine di pescare nelle acque dalmate, per poi avere libertà di pescare essi nelle nostre nella stagione estiva.

E vorrei anche conoscere dal Governo se è vero che esista una convenzione di Gorizia, la quale dovrebbe essere tuttavia in vigore, che protegge la pesca dei nostri connazionali sulle coste dalmate.

Questa convenzione di Gorizia, che noi abbiamo stipulata con l'Austria, e che per

il Trattato di San Germano dovrebbe essere prorogata per cinque anni, dovrebbe esistere tuttavia, e allora ognuno ha diritto di domandare come mai sia mancata in questo caso l'osservanza di una precisa convenzione tuttavia esistente.

Io non posso non far notare al Governo la somma gravità di questo fatto, gravità che dipende sia dalla violazione di diritti internazionali, sia dalla violazione di convenzioni esistenti; sia, soprattutto, dalla attestazione di uno spirito di ostilità che durante il presente periodo politico ha una importanza, di cui il Governo dovrà tener conto.

Prendo atto anche delle dichiarazioni con cui l'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri ha finito la sua risposta. Ne prendo atto anche con soddisfazione, ma vorrei che queste dichiarazioni fossero tradotte in uno spirito attivo e fattivo nelle trattative con la Jugoslavia, per modo che questi continui episodi di sopraffazione ai danni dei nostri connazionali non abbiano più a ripetersi. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Krekich. Lo indichi.

KREKICH. Prendo atto delle dichiarazioni e delle informazioni che l'onorevole sottosegretario di Stato si è compiaciuto di darmi in seguito alle mie sollecitazioni presso il Ministero degli esteri. Consento, plaudendo, a quanto ha detto egregiamente l'onorevole Giuriati in argomento. Nessuno più di noi dalmati apprende con un senso di dolore e di disgusto l'avverarsi di questi deplorabili incidenti che si succedono a breve distanza, e che turbano la pace della nostra terra infelice.

Ieri abbiamo dovuto deplorare l'increscioso incidente di Spalato, dove la teppa croata ha assalito due nostri ufficiali, e alcuni borghesi nostri connazionali, che, sia detto a loro onore, si sono difesi valorosamente ed hanno ripagato ad usura i loro aggressori. (*Approvazioni a destra*).

Oggi le autorità jugoslave esercitano delle ingiustificate vessazioni verso due flottiglie di bragozzi chioggiotti, che, per sfuggire il mal tempo, si sono ricoverati nell'Isola di Pago, le esercitano a danno di questi umili fratelli nostri a cui la Dalmazia riconoscente dovrebbe erigere un monumento perchè sono essi che da epoca immemorabile, con pericolo della loro vita, hanno fornito e forniscono a quelle popolazioni rivierasche il vitto quotidiano abbondante, sano ed a buon mercato.